

A Montefiorino e a Zocca prossima conclusione di due importanti opere viarie

Nuove strade in montagna

In primavera a Montefiorino sarà aperta al traffico la nuova bretella lunga quattro chilometri che collegherà la strada provinciale 486 Fondovalle alla strada provinciale 28. A Zocca invece stanno per concludersi i lavori della nuova variante che libererà dal traffico il centro storico del paese.

Le due opere sono state realizzate dai rispettivi Comuni con i fondi del patto territoriale dell'Appennino e, nel caso di Zocca, anche con il sostegno della Provincia.

Anche se in alcuni tratti ripercorre una vecchia strada comunale, l'intervento a Montefiorino è a tutti gli effetti una nuova strada che renderà molto più agevoli i collegamenti tra la pianura e la fondovalle del torrente Dragone.

«Il progetto – sottolinea **Egidio Pagani**, assessore provinciale alla Viabilità - fa parte di una serie di interventi sulla viabilità della montagna realizzati dagli



Egidio Pagani
assessore alla Viabilità

entri locali con i fondi del Patto territoriale dell'Appennino. Migliorare i collegamenti con la pianura significa offrire nuove opportunità di sviluppo per intere aree della montagna. Per queste tra le opere inserite nel nuovo programma investimenti della Provincia ampio spazio viene riservato alla viabilità in Appennino».

La nuova strada rappresenta un collegamento diretto tra Ponte Dolo ed il ponte sul Dragone della sp 28 e serve efficacemente la sponda destra dell'alta valle del torrente e gli abitati di Savoniero, Palagano, Boccasuolo.

Il costo dei lavori, effettuati dal Comune di Montefiorino, ha superato i quattro milioni e 350 mila euro.

A Zocca, dopo la conclusione dei lavori del primo stralcio (in pratica l'adeguamento di via don Roberto Stradi), nelle prossime settimane saranno ultimati i lavori del secondo stralcio che completerà la strada panoramica da via dello Sport a piazzale Ronchi; in questo modo la variante potrà finalmente rappresentare una valida alternativa al traffico nel centro storico del paese.

Complessivamente i due stralci hanno avuto un costo di quasi due milioni e 800 mila euro, finanziati per oltre un milione e 200 mila euro dalla Provincia a cui si sono aggiunte le risorse del Patto territoriale dell'Appennino.

Un ponte verso la montagna



È stato inaugurato il nuovo ponte sul Panaro a Marano, lungo la diramazione per Torre della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro.

La cerimonia si è svolta alla presenza

del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, dell'assessore provinciale alla Viabilità Egidio Pagani, del sindaco di Marano Mauro Salici e del sindaco di Savignano Catia Fornari. L'opera è stata realizzata dalla Provincia di Modena con un investimento complessivo di un milione e 750 mila euro.

«Migliorano - afferma Pagani - i collegamenti con la provinciale 623 quindi con tutta la valle del Panaro. Il vecchio ponte, che sarà demolito, non era più adeguato alle nuove esigenze del traffico e dell'economia di questa zona». Catia Fornari sottolinea che «il traffico, soprattutto quello pesante, proveniente dalla montagna e diretto verso Modena eviterà così la frazione di Formica particolarmente intasata. Con la realizzazione della Pedemontana, poi, percorrerà altre vie anche il traffico da e per Bologna, liberando sensibilmente la via Claudia



Nuova tangenziale a Finale Emilia

Dopo l'inaugurazione del primo tratto della tangenziale di Finale Emilia, ha aperto il cantiere del secondo lotto della variante che arriverà fino alla strada provinciale 468. L'opera avrà un costo di cinque milioni di euro finanziati per circa un milione e mezzo dal Comune di Finale Emilia, il resto da Provincia e Regione Emilia Romagna. «Opere come questa – sottolinea Egidio Pagani, assessore alla Viabilità della Provincia di Modena – contribuiscono a rendere più scorrevole il traffico

e più vivibili i centri abitati. Secondo i nostri calcoli riusciremo a deviare su questo secondo tratto oltre cinque mila automezzi al giorno di cui 500 pesanti».

Il primo stralcio della variante di Finale Emilia, realizzato dall'Anas con un investimento di oltre dieci milioni di euro, parte da Reno Finalese, prosegue con il viadotto che supera il cana-

le Palata Reno e il Panaro (un'opera lunga quasi 500 metri) fino a raggiungere la provinciale 10 per terminare dopo 2.250 metri all'incrocio provvisorio con la comunale di Rovere, destinato con il secondo stralcio a diventare una rotatoria.

Una volta completata, la variante raggiungerà la provinciale 468 seguendo un tracciato lungo due chilometri e 648 metri, a due corsie per una larghezza complessiva di oltre 10 metri. I lavori proseguiranno fino al marzo 2007.

Pedemontana, proseguono i lavori

Sono arrivati alla Provincia di Modena i primi otto milioni di euro dell'Anas per la realizzazione del prolungamento della Pedemontana. I lavori del cantiere del nuovo viadotto sul Panaro sono partiti nel giugno scorso a Vignola grazie ai fondi che la Provincia ha anticipato allo scopo di accelerare l'avvio dell'opera, in attesa che l'Anas iniziasse a trasferire i fondi.

«È un primo passo importante – sotto-

linea Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena – per realizzare un'opera fondamentale per la viabilità modenese. Questo intervento fa parte delle opere che la Provincia ha acquisito dall'Anas allo scopo di accelerarne i tempi di realizzazione».

Oltre alla Pedemontana, infatti, l'Anas ha trasferito alla Provincia la titolarità dei cantieri stradali della tangenziale di Nonantola e del quarto lotto della Modena – Sassuolo per un importo complessivo di 67 milioni euro. In base a un accordo tra Provincia e Anas la cifra sarà corrisposta sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Il ponte a Vignola fa parte del progetto che prevede la realizzazione di quasi 12 chilometri di Pedemontana, sei cavalcavia, due sottopassi, svincoli con le strade comunali e con la strada provinciale 623 Vignolese. Collegando la località Ergastolo a Bazzano il nuovo tratto permetterà di snellire i collegamenti est-ovest, ma soprattutto consentirà di evitare l'attraversamento dell'abitato di Vignola, liberando il centro abitato dal traffico, in particolare quello pesante, della strada provinciale 569 Pedemontana.

Aperta la tangenziale di Castelfranco

È stata inaugurata il 29 ottobre scorso la tangenziale di Castelfranco Emilia. L'importante opera - che fa parte degli accordi procedurali sull'Alta velocità - è stata realizzata dall'Anas con un investimento complessivo di oltre 23 milioni di euro

Il tracciato è lungo 6420 metri con una larghezza di oltre 10 metri e quattro svincoli: le due rotatorie di accesso dalla parte modenese e bolognese e gli svincoli della zona industriale Graziosa e via Loda. Realizzati anche interventi complementari sulla viabilità di accesso, tra cui i sottopassi in via Modenese, via Zena, via Solimei e via San Donnino.

che attraversa tutto il territorio savignanese».

Per la zona di Marano, invece, come dichiara Mauro Salici, «l'opera avrà un impatto positivo anche sul turismo perché favorirà gli spostamenti verso la montagna anche dal bolognese».

Sostenuto da tre piloni alti nove metri con quattro campate ampie circa 30 metri, il nuovo ponte è lungo 127 metri mentre la strada è larga 12 metri. Pagani, in occasione dell'apertura del ponte, annuncia anche che nel 2006 partiranno i lavori della variante di Marano, un'opera che sposterà il traffico della Fondovalle Panaro fuori dal centro abitato, migliorando la qualità della vita dei residenti e rendendo più scorrevoli i collegamenti tra il bolognese, i comuni di Vignola, Marano e Savignano con le principali località turistiche della montagna come Sestola e Fanano».

